

Ma chi si allena ama confrontarsi con diverse discipline

I romani e lo sport: fra scatto e pigrizia

Solo uno su dieci pratica attività regolare e la metà non si cura di tenersi in forma



La campionessa Corsini
«I giovani hanno tutto
e non si sacrificano più»

Claudia Corsini è una bella immagine della Roma sportiva a 360 gradi. Non solo come campionessa del mondo ma perché lei, facendo pentathlon moderno, pratica ben cinque discipline sportive differenti (nuoto, corsa, equitazione, tiro al bersaglio e scherma).

Claudia, che cosa pensa dei tanti concittadini sedentari?

«Sbagliano sicuramente perché fare sport è bellissimo. Tuttavia, occorre fare un distinguo. Vedo nelle persone adulte una sempre maggior voglia di praticare sport. Magari in gioventù

non hanno potuto per motivi economici, ora invece si divertono e capiscono quanto è importante per la salute. I ragazzi, invece, posseggono troppo: il telefonino, la playstation e via discorrendo. E così hanno

sempre meno voglia di fare sacrifici. Ai miei tempi era diverso».

Lei è una delle punte della nazionale di pentathlon moderno che, come dimostra l'inchiesta, è molto radicata nella capitale: la densità dei tesserati è sette volte la media nazionale. Come mai?

«Ci sono gli impianti federali e dei tecnici veramente preparati. Così anche dal resto d'Italia vengono qui per praticare e potersi migliorare. Consigliare questo sport? Certo, me ne sono innamorata a undici anni. Ma ci vuole tanta, tanta costanza».

Il 2005 le ha portato il titolo iridato ma è rimasto un vecchio crucchio: quale?

«Sono campionessa del mondo, ma chi lo sa? Non voglio la prima pagina dei giornali ma almeno che si dica che ho vinto un titolo! E invece si parla solo di cosa farà Cassano. Io sono tifosissima della Roma e mi piace vedere il calcio. Mi piacerebbe, però, che si parlasse di più delle ragazze della ginnastica ritmica o della scherma, non solo dei calciatori».

Il sindaco Walter Veltroni ha fatto «della città non solo calcistica, ma sempre più casa di tutti gli sport»: un suo cavallo di battaglia: è contenta?

«Sono felice. Come sono felice del fatto che aumentano gli impianti per le altre discipline e crescono sempre di più i praticanti degli altri sport. Vorrei che il discorso del sindaco fosse recepito da molti addetti ai lavori. Mi piacerebbe, insomma, che Francesco Totti, da me molto stimato, possa sapere che io sono campionessa del mondo».

R. St.

TESSERATI DEL CALCIO
che rimane la disciplina più praticata a Roma e provincia. Nella Capitale il football rappresenta il 25% di tutti i tesserati alle varie federazioni

TESSERATI DI BASKET E VOLLEY
Le due discipline sono dietro al calcio. L'ordine locale dei primi tre sport rispecchia quello nazionale. Al quarto posto a Roma c'è l'equitazione

GLI SPAZI SPORTIVI a Roma e provincia (circa 3.800 localizzazioni) rispetto a un totale regionale di quasi 13.500 spazi. Il Campidoglio avrebbe circa 300 spazi per 10 mila abitanti

ANNI, LA FASCIA D'ETA' col più alto livello di pratica sportiva continuativa (fascia in corrispondenza delle scuole medie). Seguono poi la fascia d'età 6-10 anni e quella 15-17 anni

I romani? Sportivi attivi e vari-gati. O inguaribili ed irremovibili sedentari. Perché, se sempre più abitanti della capitale non inseguono solo il pallone ma vanno a cavallo, sperimentano la pallanuoto e, soprattutto, praticano la vecchia sana ginnastica, ci sono altrettanti sedentari che non fanno neppure una corsetta domenicale. E nemmeno scelgono il bridge, gioco di carte che ha ormai assunto i crismi della disciplina sportiva ed è una scorciatoia per uscire dal novero di quelli che non fanno assolutamente nulla.

E il dato che emerge da «Lo Sport a Roma e nel Lazio», studio condotto dalla Fondazione Roma Europea e presentato ieri sera al circolo Canottieri Aniene. La fotografia del rapporto tra cittadini - dai 3 anni in su - ed attività fisica parte dalla considerazione di fondo di un'Italia (11 milioni e mezzo) praticano attività con continuità, 21 milioni lo fanno saltuariamente e 23 sono fisicamente non attivi) decisamente più sedentaria rispetto alle medie europee.

Lo studio fornisce, poi, un quadro comparato tra il Lazio ed il resto del Paese. Il sistema sportivo laziale mostra una certa «medietà» rispetto all'Italia con una polarizzazione verso gli estremi: una fascia di attività continuativa relativamente solida ed una sedentarietà relativamente alta. Le cifre testimoniano che su circa 5 mi-

Così nel 2003



Fonte: Istat-Cnsd

CORRIERE DELLA SERA



MINORANZA

Maratoneti sul Tevere: solo il 10% dei romani fa sport con regolarità

Roma è circa un quarto di Aosta (che risulta prima con un valore di oltre 16,9%) ed è circa il doppio rispetto ai fanalini di coda (che sono Foggia con 2,3% e Agrigento con 2,2%). Roma brilla, però, nella classifica per «indice di polisportività», dove è seconda solo ad Imperia. Stando ai dati del 2001, lo sport più diffuso nella Provincia di Roma resta il calcio, primo con 42.176 tesserati. Seguono pallacanestro (14.977) e pallanuoto (13.374). Al quarto posto si piazzano gli sport equestri (10.738): il 17% dei tesserati vive, infatti, nella capitale. La ginnastica ha invece la stessa densità media nazionale: un tesserato ogni mille abitanti. Anche le discipline associate vantano 13.000 tesserati e hanno consistenza maggiore (+20%) rispetto alla media nazionale: spicca il bridge con i suoi oltre 3.400 tesserati.

Roberto Stracca

lioni e 100 mila abitanti del Lazio, i sedentari sono più di 2 milioni e 400 mila (47,5%), mentre quasi 2 milioni e 700 mila persone (52,5%) svolgono attività fisico-sportiva in modo continuativo o occasionale.

Nella provincia di Roma, su 3,8 milioni di abitanti, 50.000 fanno gare anche fuori del Lazio o all'estero, 80.000 sono coloro i quali fanno gare nella regione, 270.000 partecipano a gare ufficiali e non solo nell'ambito provinciale, 300.000 dichiarano di praticare sport in maniera continuativa senza far gare, 1.200.000 pratica-

no sport in maniera saltuaria e, infine 1.900.000 sono classificati nella fascia «sedentari». In pratica solo il 10% dei romani fa regolare attività sportiva. Lo studio analizza i dati del quadriennio 1999-2003, ma le prime anticipazioni sui dati Istat 2005 vedono nel Lazio salire al 23,9% (+3,3) la fascia di sportivi continuativi e al 33,9% (+2,0) i saltuari, scendendo al 42,2% (-5,3) i sedentari.

Nella graduatoria nazionale - sempre riferita ai dati del periodo studiato - per densità di tesserati Roma è ottantesima. Rieti occupa, invece, il 12° posto. Il 4,6% di